

INDAGINE NOMISMA

# Promossi con riserva fertilizzanti e agrofarmaci

*I nostri agricoltori apprezzano l'impiego di questi mezzi di produzione, ma lamentano i costi elevati e qualche problema burocratico legato all'uso. Intorno al 10% la previsione di crescita dei consumi.*

STEFANO BALDI  
ERSILIA DI TULLIO  
Nomisma, Bologna

**N**egli ultimi anni, le positive dinamiche demografiche - accompagnate da un netto miglioramento del reddito e del benessere in alcune aree cruciali del mondo (ad esempio, America Latina, Cina ed India) - stanno sostenendo una maggiore richiesta di prodotti alimentari. Nuove terre sono dedicate alla coltivazione nei Paesi in via di sviluppo, mentre in Europa e Usa sono stati sospesi i programmi di ritiro delle superfici. Accanto alla produzione alimentare, le materie prime agricole vengono destinate alle filiere dei biocombustibili, che in alcuni Paesi (Usa, Brasile) rappresentano realtà consolidate, mentre si vanno affermando in altri. Viene, infine, stimolato il progresso tecnologico in quelle agricolture che stanno compiendo importanti passi avanti da un regime di mera sussistenza a sistemi produttivi avanzati. Fra le dotazioni tecnologiche a supporto della produttività dell'agricoltura un ruolo di primo rilievo è rivestito da fertilizzanti e agrofarmaci. Al loro impiego, insieme allo sviluppo del miglioramento genetico, dell'irrigazione e della meccanizzazione, si deve la vertiginosa crescita della produttività del-



Foto Meridiana Imamgini

**Tab. 1 - Percezione del miglioramento da parte degli agricoltori che hanno utilizzato negli ultimi 10 anni agrofarmaci e fertilizzanti nell'impresa agricola.**

	Agrofarmaci	Fertilizzanti
La resa	38%	48%
La qualità del prodotto	29%	33%
La sicurezza del prodotto agricolo finale	19%	10%
Le modalità di applicazione	9%	4%
Altro	1%	1%
Nessun miglioramento	4%	4%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati dell'indagine diretta XI Rapporto Agricoltura

le principali colture agrarie. Ad esempio, la resa mondiale dei cereali è passata da 1,4 tonnellate degli anni Sessanta a 2,7 tonnellate a fine anni Novanta. Gli agricoltori italiani mostrano quindi un forte apprezzamento per questi importanti mezzi di produzione, che con un uso razionale possono incidere profondamente sulle *performance* produttive delle colture vegetali.

**INCREMENTO DELLE RESE  
E MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ**  
Nell'undicesimo Rapporto Nomisma sull'agricoltura italiana è stata realizzata un'indagine diretta, che ha coinvolto circa 500 agricoltori sull'intero

territorio nazionale ed ha permesso di rilevare la loro opinione circa l'impiego nell'azienda agricola di agrofarmaci e fertilizzanti.

In relazione ai principali obiettivi raggiunti con questi mezzi tecnici, gli agricoltori hanno espresso un giudizio positivo - sebbene in dimensioni leggermente diverse fra agrofarmaci e fertilizzanti - soprattutto per l'incremento delle rese e per il miglioramento della qualità; emerge pure una significativa indicazione dei positivi effetti sulla sicurezza del prodotto finale. In particolare, ai fertilizzanti viene soprattutto riconosciuto il merito di aver innalzato produttività e qualità, mentre gli agrofarmaci mostrano un'azione più articolata (tabella 1).

In assenza di questi mezzi tecnici 9 agricoltori su 10 (grafico 1) ritengono che la contrazione della produzione sarebbe superiore al 10%; mentre, però, per i fertilizzanti questo calo è prevalentemente quantificato fra il 25% ed il 75%, per gli agrofarmaci vi è una percezione di maggiore gravità, con un 13% degli intervistati che stima perdite del 100% in caso di non impiego di questi prodotti. Nell'eventualità, infatti, di una grave infezione/infestazione è possibile una totale o quasi completa perdita del raccolto, mentre per quanto concerne i fertilizzanti anche un suolo parzialmente depauperato

è in grado di fornire una risposta produttiva, sebbene non eccellente.

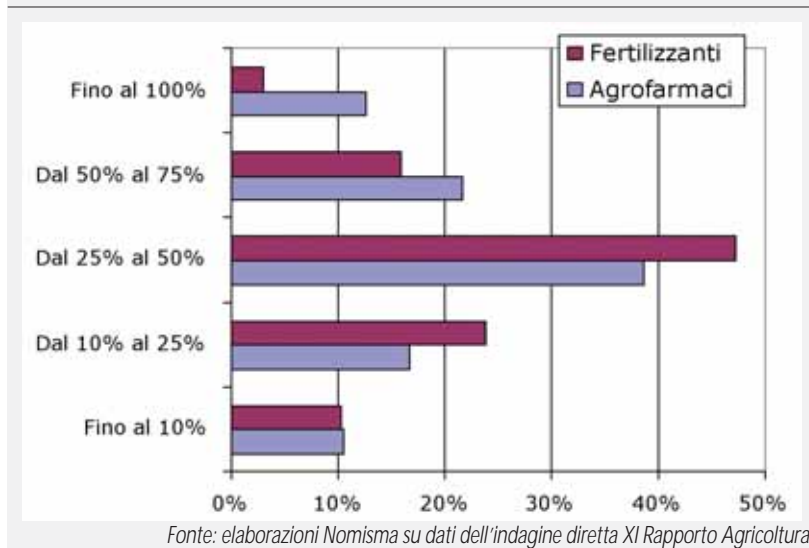
Nella valutazione delle *performance* offerte di questi prodotti nel corso degli ultimi anni il campione è concorde nell'esprimere un giudizio positivo. A fronte di un 20% circa che ritiene che le problematiche relative al loro uso siano peggiorate, circa il 50% ritiene che non vi siano stati cambiamenti ed il 30% esprime, invece, un giudizio di piena soddisfazione (in maggiore percentuale nel caso degli agrofarmaci).

Nell'identificazione di punti di forza e di debolezza si trova ulteriore conferma che la scelta di impiegare questi mezzi tecnici in azienda è prevalentemente legata alle positive *performance* che è in grado di generare (incremento e stabilità delle rese, qualità e migliore collocazione commerciale del prodotto). Il rovescio della medaglia è dato dalla percezione di un costo elevato e da alcune complessità di impiego, oltre al fatto che emergono anche alcune problematiche burocratiche o ambientali legate allo smaltimento dei contenitori nel caso degli agrofarmaci.

#### UNO SCENARIO INCERTO

Se quindi gli agricoltori identificano questi mezzi tecnici come cruciali per la loro attività, lo sce-

**Graf. 1 - Percezione della perdita di produzione da parte degli agricoltori in assenza di utilizzo negli ultimi 10 anni di agrofarmaci e fertilizzanti nell'impresa agricola.**



nario futuro presenta tuttavia alcuni elementi di incertezza.

Relativamente ai concimi, la Fao stima in oltre 167 milioni di tonnellate il consumo attuale (2007/2008) a livello mondiale, con una previsione di crescita del 9% per il 2011/2012. Un aumento stimolato sia dallo sviluppo nelle diverse aree del pianeta di modelli agricoli più evoluti e competitivi, caratterizzati sia da un maggiore impiego di tecnologia, sia dalla positiva dinamica di sviluppo della produzione agricola, in risposta al progressivo incremento della domanda mondiale di materie prime agricole. Le previsioni mettono comunque in evidenza che la produzione mondiale di fertilizzanti nei prossimi cinque anni supererà la domanda e riuscirà a tenere il passo con la maggiore produzione alimentare e di biocombustibili.

Sul mercato italiano, fortemente deficitario, il futuro appare incerto soprattutto in seguito al mutamento avvenuto nell'ultimo anno. La brusca impennata nei prezzi dei concimi, seguita in autunno-inverno dalla discesa degli stessi, sta creando grossi problemi a tutti gli operatori del settore.

Da un lato i produttori agricoli si sono trovati a dover sostenere costi elevati per l'acquisto dei concimi a fronte di un crollo dei prezzi dei sementi; questo li ha spinti a ridurre o addirittura ad eliminare le usuali pratiche di fertilizzazione e talvolta a posticipare l'acquisto di questi prodotti sperando in un ribasso dei listini. Dall'altro i commercianti, che hanno acquistato la merce in estate-autunno a

prezzi elevati, si trovano oggi con grossi capitali esposti e di fronte ad un mercato più insicuro e al ribasso. Le turbative hanno quindi condizionato le usuali pratiche agronomiche.

## IL NUOVO REGOLAMENTO COMUNITARIO

Per quanto riguarda gli agrofarmaci, la Commissione europea ha predisposto un nuovo organico quadro legislativo, che riforma le norme attualmente in vigore ed introduce nuovi ambiti di intervento. Uno dei principali provvedimenti in corso di emanazione è il nuovo Regolamento comunitario relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari; questo andrà a sostituire gradualmente la Direttiva 91/414/Cee, che regola l'immissione in commercio dei principi attivi impiegati per la produzione degli agrofarmaci, ai sensi della quale si è recentemente completato un processo di revisione delle sostanze attive utilizzate nell'Unione europea.

**Tab. 2 - Dir. 91/414/Cee: risultati del processo di revisione (aggiornato al 24/04/2009).**

	Principi attivi	
	Numero	Percentuale sul totale
Autorizzati	293	27,5%
Non autorizzati	706	66,3%
In sospenso o notificati	66	6,2%
<b>Totale</b>	<b>1.065</b>	<b>100%</b>

Fonte: Elaborazioni Nomisma su EU - DG Salute e consumatori.

I risultati del processo indicano un'importante contrazione nella disponibilità di principi attivi: per una quota superiore al 66% non è, infatti, stata autorizzata la messa in commercio (tabella 2). Il nuovo Regolamento, che introduce molte novità nella commercializzazione degli agrofarmaci (criteri *cut-off* di esclusione, cioè - valutazione zonale, ecc.), potrebbe ulteriormente portare ad una contrazione della disponibilità di prodotti, riducendo significativamente il portafoglio di quelli disponibili per gli agricoltori europei.

In questo scenario si potrebbero verificare impatti negativi sulla produttività (Nomisma, in uno studio del 2008, ha stimato nel 20-25% la perdita per la produzione cerealicola europea) in uno scenario di crescita progressiva della domanda mondiale di materie prime agricole, con una difficoltà per le imprese agricole europee di competere ad armi pari con i principali concorrenti extra-comunitari, per i quali non vigono regole altrettanto rigide. ■